

Beauty,
adrenaline,
outdoor.

Experience Monza
from your point of view.

Scopri la città,
vivila
e innamoratene insieme a noi!

MONZA
Discover. Experience. Love.



COMUNE DI
MONZA



EXPERIENCE THE BEAUTY

La Villa Reale, il centro storico, il duomo e molto di più

MONZA

Monza è una città dai molti volti e dalle molte vocazioni.

Innanzitutto la millenaria eredità storica, affascinante e coinvolgente, della tradizione longobarda incarnata dal **Duomo** e dal suo Tesoro, testimone idealmente raccolto dagli **Asburgo**, da **Napoleone** e infine dai **Savoia**, è reso materialmente visibile dall'edificazione della **Villa Reale**.

La raccolta atmosfera del **centro storico**, invece, conserva una dimensione umana, nell'equilibrato rapporto con il tessuto edilizio stratificatosi nei secoli, il nastro luminoso del fiume e l'esplosione del verde del Parco a pochi passi dal cuore della città.



CENNI STORICI

Le origini della Città di Monza sono fortemente legate a **Teodolinda, Regina dei Longobardi**.

Già importante vicus romano, proprio in epoca longobarda la città divenne centro di fondamentale importanza.

Una leggenda riferisce che la Regina avrebbe avuto, nei pressi del fiume Lambro, la visione di una colomba che le avrebbe sussurrato la parola "**Modo**" ("**qui**"), cui la Regina avrebbe risposto esclamando "**Etiam**" ("**si**").

Proprio in quel punto Teodolinda fece erigere intorno al **595 un palazzo e una cappella in onore di san Giovanni Battista**, trasformata poi nell'omonima **basilica** e dotata di un tesoro, mentre dalla fusione delle due parole pronunciate sarebbe scaturito il toponimo **Modoetia**, l'antico nome di **Monza**.

L'origine della tradizione regale monzese è esaltata dalla presenza unica della **Corona Ferrea** conservata nel Duomo e dalla settecentesca edificazione della **Reggia di Monza** voluta da un'altra donna regnante: l'imperatrice **Maria Teresa d'Austria**, che nel 1777 ne fece iniziare la costruzione quale residenza estiva del figlio, l'**arciduca Ferdinando d'Asburgo**. All'inizio del XIV secolo, i Visconti dotarono il borgo di mura e di un castello, e nel 1300 avviarono la ricostruzione in forme gotiche del Duomo.

Sotto il **dominio spagnolo** la città venne ridotta a feudo: tra i signori del borgo si annoverano i **De Leyva**, famiglia cui appartenne Virginia, la **Monaca di Monza**, consacrata a eterna memoria dalle pagine dei **Promessi Sposi**.



Duomo di Monza

Nel 1706 subentrò il **dominio austriaco**, che segnò per Monza una vera e propria rinascita culturale, urbanistica ed economica, culminata con la costruzione della **Villa Reale**. Con l'**età napoleonica** si avviarono le acquisizioni di terreni che portarono alla realizzazione del grande **Parco di Monza**, di cui fu artefice il viceré **Eugenio di Beauharnais**.

Con la **Restaurazione** Monza tornò agli **Asburgo**, che svilupparono le infrastrutture realizzando con la Milano-Monza la **prima tratta ferrata del Nord Italia** (1840).

Dalla metà del XIX secolo si ebbe il decollo industriale della città con l'affermarsi dell'**industria del cappello**.

La presenza della corte dei **Savoia** in Villa Reale diede alla città visibilità nazionale e internazionale, ma si concluse tragicamente il 29 luglio 1900 con l'assassinio di **re Umberto I**. Nel 1922 venne realizzato nel parco l'**Autodromo Nazionale Monza** che divenne fin da subito il tempio della velocità nel mondo. Ricca di storia, arte, cultura e importante sede di servizi, Monza è attualmente la **terza città di Lombardia** per numero di abitanti.

VISITA ALLA VILLA REALE

Costruita per volontà dell'imperatrice **Maria Teresa d'Austria** tra il 1777 e il 1780 come residenza estiva per il figlio **Ferdinando**, riprende il modello delle settecentesche ville lombarde.

L'edificio venne progettato dal **Piermarini**, in stile neoclassico, con pianta a "U" e corpo centrale di rappresentanza, al quale si aggiunsero due ali laterali per le stanze e altre due sezioni destinate alla servitù e alle stalle, per un totale di quasi settecento ambienti.

Il **percorso di visita** comprende **28 stanze** tra appartamenti e sale: un vero e proprio **viaggio nella storia** dagli Asburgo ai Savoia.

La visita inizia dall'atrio di ingresso che conduce alle sale di rappresentanza del primo piano nobile, che più di tutte recano ancora le decorazioni neoclassiche; prosegue poi negli spazi del Secondo Piano con il celeberrimo appartamento del **Principe di Napoli**, adattato dall'architetto **Majnoni** in occasione delle nozze di **Vittorio Emanuele III**; poi sarà la volta della biblioteca e della sua affascinante boiserie realizzata in legno di noce e degli **appartamenti reali** di Umberto di Savoia e della Regina Margherita, per terminare infine nel salone centrale con lo splendido affaccio sui **Giardini Reali**. Grazie al progetto **Reggia Contemporanea**, la Villa Reale ospita all'interno del percorso di visita circa 100 opere dei più importanti designers e artisti italiani contemporanei. La villa fu con gli Asburgo residenza arciducale, vicereale con i francesi (Eugenio di Beauharnais preferiva però abitare con la moglie Amalia di Baviera nel più raccolto Mirabellino) e infine reale con i Savoia (Vittorio Emanuele I, Umberto I e Margherita).

Se nell'impianto la villa richiama le grandi dimore europee (da Schönbrunn a Caserta), la soluzione planimetrica a "U" la ricollega alle ville lombarde del Settecento. Nei pressi della Villa, sul lato destro del grande viale che fa da ingresso monumentale alla reggia, si innalza la **Cappella Espiatoria** (1910).



La Cappella è decorata a mosaici di ispirazione greco-bizantina con angeli e santi. Un cippo in marmo ricorda il punto dell'assassinio; il soffitto è un cielo stellato a mosaico, corredato da palme, simbolo cristiano del martirio. Sulle pareti, invece, si trovano circa 180 corone in bronzo, inviate da tutto il mondo in omaggio al re.

Annessi alla Villa sono i **Giardini**, primi in Italia concepiti secondo le modalità tipologiche del giardino "all'inglese". Nel 1805 un decreto napoleonico sancì l'inizio dei lavori per la costruzione di un "grande parco reale", sul modello di Fontainebleau, al quale furono annessi i territori delle ville patrizie preesistenti e le aree boschive circostanti. Fu la nascita del **Parco di Monza**, il parco urbano cintato più grande d'Europa che dal 1922 ospita, nella parte settentrionale, l'**Autodromo Nazionale Monza**, importante cornice di competizioni moto ciclistiche e automobilistiche di rinomanza mondiale come il Gran Premio di F1.

Annessi alla Villa sono i **Giardini**, primi in Italia concepiti secondo le modalità tipologiche del giardino "all'inglese". Nel 1805 un decreto napoleonico sancì l'inizio dei lavori per la costruzione di un "grande parco reale", sul modello di Fontainebleau, al quale furono annessi i territori delle ville patrizie preesistenti e le aree boschive circostanti. Fu la nascita del **Parco di Monza**, il parco urbano cintato più grande d'Europa che dal 1922 ospita, nella parte settentrionale, l'**Autodromo Nazionale Monza**, importante cornice di competizioni moto ciclistiche e automobilistiche di rinomanza mondiale come il Gran Premio di F1.

CENTRO STORICO

Caratterizzato da un tessuto urbano in cui ancora si riconosce l'impronta romana e medievale, il **centro storico** corrisponde grosso modo all'area occupata dall'antico borgo, un tempo cinto da mura, quasi totalmente abbattute nel 1813.

Imponente si staglia già da lontano, grazie all'alto campanile, il **Duomo** (Insigne Basilica Collegiata di San Giovanni Battista) con la vasta facciata marmorea che domina la piazza antistante. Più volte ampliata e restaurata nel corso dei secoli, a partire dall'anno 1300 la chiesa originaria fondata da **Teodolinda** fu sostituita da un nuovo edificio, sotto l'egida dei Visconti. Protagonista di una seconda campagna di lavori che occupò la seconda metà del secolo fu l'architetto e scultore **Matteo da Campione**, che completò la facciata.

Il Parco rappresenta oggi un'incredibile opportunità di sport, svago, benessere e cultura.

DUOMO DI MONZA

Il **Duomo di Monza**, dedicato a S. Giovanni Battista, ha avuto un ruolo centrale nella vita religiosa e politica della città fin dal VI secolo, quando la **regina Teodolinda** costruì una basilica sul sito. Nel 1300, la basilica fu completamente ricostruita in due fasi, con l'ultima supervisionata da Matteo da Campione.



Recentemente riportata al suo aspetto originale, la facciata del Duomo di Monza è caratterizzata dalla bicromia del suo marmo, che è oggi possibile ammirare così come appariva fino alla fine dell'Ottocento.

All'interno, l'altare maggiore, realizzato da **Andrea Appiani**, è un capolavoro di marmo e bronzo dorato. Da segnalare sulla parete di fondo del transetto destro l'Albero della vita, affreschi di **Giuseppe Arcimboldi** e **Giuseppe Lomazzo** detto il Meda, del 1556.

La Cappella di Teodolinda, affrescata dagli Zavattari, custodisce la **Corona Ferrea** e rappresenta un capolavoro del gotico internazionale.

MUSEO E TESORO DEL DUOMO

Un museo per un inestimabile tesoro: **quattordici secoli d'arte e di storia** tra capolavori unici al mondo, dall'eredità di Teodolinda all'arte contemporanea. Il **Museo e Tesoro del Duomo** di Monza costituisce una raccolta unica al mondo non solo per la rarità e la preziosità dei materiali, ma perché permette di seguire un percorso lungo più di 1400 anni, durante i quali la storia della chiesa si è spesso intrecciata con quella delle grandi istituzioni politiche e religiose dell'Italia e dell'Europa.

Annesso alla basilica, tale museo ospita una collezione unica al mondo: dal **Tesoro dei re longobardi ai doni di Napoleone I**.

La forza e l'incanto sono tutt'oggi percepibili.



LA CAPPELLA DI TEODOLINDA



A sinistra dell'altare maggiore è la **Cappella di Teodolinda**, splendido esempio di gotico internazionale, che racconta in **45 scene**, distribuite su 500 mq con ben 800 personaggi, la **leggenda di Teodolinda**. Il ciclo di affreschi della cappella è considerato uno dei capolavori della pittura del **gotico internazionale** in Italia, nonché il più importante esito dell'attività degli **Zavattari**: una famiglia di pittori milanesi attivi in Lombardia per tutto il Quattrocento. Nella Cappella di Teodolinda, è custodita la **Corona Ferrea**, uno dei prodotti di oreficeria più importanti e densi di significato di tutta la storia dell'Occidente.

Conservatasi miracolosamente fino ai nostri giorni, un'antica tradizione identifica all'interno della Corona uno dei chiodi utilizzati per la **crocifissione di Cristo**: una reliquia che sant'Elena avrebbe rinvenuto nel 326 durante un viaggio in Palestina e inserito nel diadema del figlio, l'**imperatore Costantino**.

La tradizione, che lega la Corona alla passione di Cristo e al primo imperatore cristiano, spiega il valore simbolico attribuitole dai re d'Italia (o dagli aspiranti tali, come i Visconti), che l'avrebbero usata nelle incoronazioni per attestare l'origine divina del loro potere e il loro legame con gli imperatori romani.

Assurto con i Visconti a simbolo di regalità, vi vennero incoronati in particolare **Carlo V** (1530), **Napoleone I** (1805) e **Ferdinando d'Austria** (1838).



MUSEI CIVICI

A breve distanza dal Duomo, in via Teodolinda, sorge lo storico edificio dell'ex casa degli Umiliati, oggi sede dei **Musei Civici**. Il patrimonio museale è costituito dalle raccolte della **Pinacoteca Civica** (un tempo nell'ala Nord della Villa Reale) e del **Museo Storico** (già all'Arengario), arricchito nel corso del tempo da donazioni, acquisti e lasciti di singoli o istituzioni (Isia, Premio Città Monza, Biennale Giovani).



Tra le principali **opere d'arte** conservate si segnalano per importanza i dipinti e le sculture della seconda metà dell'Ottocento e dei primi decenni del Novecento di **Mosè Bianchi**, **Pompeo Mariani**, **Anselmo Bucci**, **Arturo Martini**, **Marino Marini**.

ARENGARIO

Superata Piazza Duomo, nell'adiacente piazza Roma, sorge l'antico **palazzo comunale** detto **Arengario** (dal latino arengarius, luogo per assemblee): costruito alla fine del XIII secolo in posizione pressoché contigua al Duomo a rappresentare anche visivamente la **distinzione dei poteri** - religioso e civile - del periodo comunale. Costituito da un ampio porticato al piano terra e da una grande aula al primo piano, sul lato breve si apre verso l'esterno con un balconcino a loggetta (la "parlera") dal quale si leggevano i proclami.



ALTRI LUOGHI D'INTERESSE

Dall'Arengario prende avvio **via Vittorio Emanuele**, l'antica via militare Ferdinandea, aperta dagli Austriaci nel 1847.

La cortina continua di case e palazzi ottocenteschi che l'affianca, conduce al monumentale ponte dei Leoni, costruito nel 1842 sui resti dell'antico **ponte romano** d'Arena. Dall'Arengario si diramano le vie principali del nucleo cittadino, **via Italia** e **via Carlo Alberto**, lungo le quali sorgono numerosi edifici che testimoniano la ricca storia della città: dalla chiesa di **Santa Maria in Strada**, importante esempio di architettura gotico-lombarda con elegante facciata decorata in cotto, alla chiesa di **San Pietro Martire** con l'adiacente convento, gioiello dell'edilizia religiosa trecentesca e infine il complesso di **Santa Maria in Carrobiolo**, costruito per l'Ordine degli Umiliati e successivamente passato ai padri Barnabiti, oggi in forme prevalentemente barocche.

Ricca di storia, arte, cultura e importante sede di servizi, Monza è attualmente la terza città di Lombardia.



Tra i monumenti del centro storico vanno inoltre ricordati la **Torre Viscontea** di via Azzone Visconti, unica testimonianza dell'antico castello fatto edificare da Galeazzo Visconti; il complesso di **San Gerardino** (via Gerardo dei Tintori), un tempo sede del più antico ospedale della città fondato nel XII secolo da **San Gerardo**, co-patrono di Monza, e risalente nelle sue forme attuali alla fine del Settecento, con il vicino ponte di **San Gerardino e il Mulino Colombo**, risalente al XVIII secolo e ora sede museale ed espositiva.

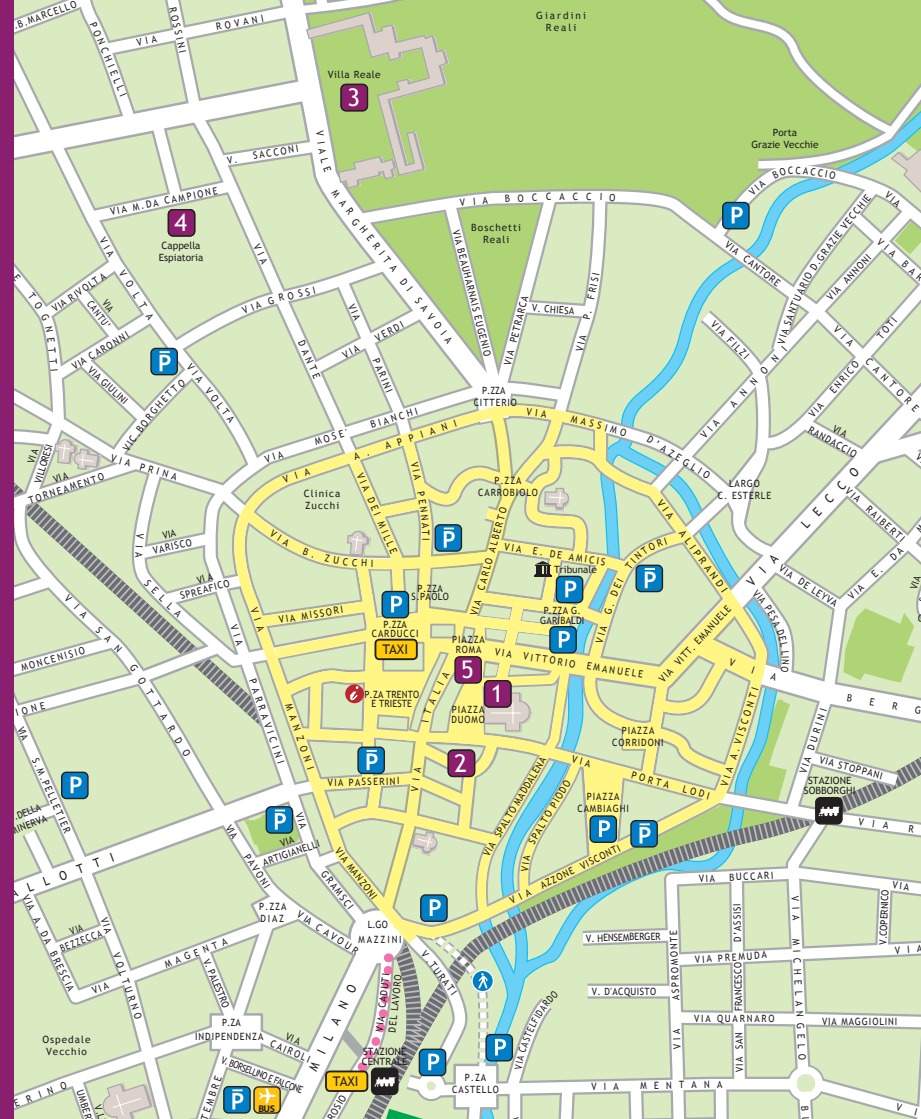
Dal Museo si raggiunge rapidamente la vasta **piazza Trento e Trieste**, già piazza del Mercato su cui si affaccia l'imponente **Palazzo Comunale** (1932). Alcuni elementi della piazza rimandano alle attività che vi si svolgevano: i due portali si ispirano alle antiche "**chiodere**" utilizzate per la tradizionale lavorazione dei panni in lana, i due piccoli canali ricordano il percorso della roggia Pelucca, e le serie di **formelle** nella pavimentazione riproducono i marchi delle famiglie di mercanti del XV secolo.

Al centro sorge il **Monumento ai Caduti** (1932), di Enrico Pancera dodici possenti figure che rappresentano *Londata vittoriosa d'assalto* guidata dalla Vittoria. Il lato maggiore della piazza è occupato dal grande edificio neoclassico dell'ex Seminario, ora **Palazzo degli Studi**, che ospita il **Liceo Classico Zucchi** e la **Biblioteca Civica**.

Poco fuori dal nucleo medievale sorgono la chiesa di **San Maurizio** in piazza Santa Margherita, edificata nel 1736 sul luogo dove era ubicato il **convento** di suor Virginia De Leyva, la manzoniana Monaca di Monza, e la chiesa di **San Gerardo al Corpo** (XIX secolo) che conserva al suo interno le spoglie del santo. Leggermente più distante, al confine col Parco, è il **santuario di Santa Maria delle Grazie**, principale testimonianza del Rinascimento a Monza.

La **Stazione ferroviaria** (1884) conserva intatta la **Saletta Reale**, che accolse Umberto I e Margherita di Savoia in occasione dei loro soggiorni estivi nella Villa Reale dal 1884 al 1900.

Lungo le vie principali, sono numerosi gli edifici che testimoniano la ricca storia della città.



CENTRO

1. Museo e Tesoro del Duomo di Monza
2. Musei Civici di Monza

3. Villa Reale di Monza
4. Cappella Esploratoria
5. Arengario

EXPERIENCE THE OUTDOOR

La Reggia e i Giardini Reali, il Parco con le sue ville e cascine

LA VILLA REALE

Costruita per volontà dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria tra il 1777 e il 1780 come residenza estiva per il figlio Ferdinando, la costruzione riprende il modello delle ville lombarde settecentesche.

L'edificio, progettato dall'architetto **Giuseppe Piermarini** in stile neoclassico, presenta una pianta a "U" e un corpo centrale di rappresentanza con due ali laterali per le stanze adibite ad alloggio dei visitatori e altre due sezioni per la servitù e le stalle, per un totale di quasi **700 ambienti**.

Completano il complesso storico la **Cappella Reale**, la **Rotonda dell'Appiani**, e il **Serrone** (ora sede espositiva per mostre temporanee), creati anch'essi dal Piermarini, il **Teatrino di Corte**, progettato dall'architetto ticinese Luigi Canonica, e il **Portale Neogotico**, il primo e più importante ingresso ai **Giardini Reali**.

Piermarini progettò un edificio a "U", in stile neoclassico, secondo la tradizione del tempo.



IL ROSETO DELLA VILLA REALE

Progettato dagli architetti Francesco Clerici e Vittorio Faglia ove era presente uno dei giardini formali attigui alla residenza arciducale, il roseto della Villa Reale di Monza presenta un laghetto e incantevoli percorsi tra gli esemplari della collezione.

Il roseto della **Villa Reale** di Monza, che occupa l'area destinata a uno dei parterre geometrici posti ai lati del cortile d'onore, fu creato per volontà di **Niso Fumagalli**, industriale e presidente della Candy, nonché grande appassionato di floricoltura, con una predilezione per le rose. Dopo numerosi viaggi in Francia, Belgio, Olanda e Inghilterra, dove i concorsi promossi dalle associazioni di categoria erano seguiti con interesse anche dal grande pubblico, nel 1964 decise di fondare l'**Associazione Italiana della Rosa** proprio a Monza.

I primi concorsi si tennero nel **1965**, quando i lavori non erano ancora ultimati, e negli anni successivi si ebbero alcune madrine d'eccezione, tra le quali la principessa **Grace di Monaco**, nel 1970, e il premio Nobel **Rita Levi Montalcini**, nel 1991. L'impianto prevede differenti sezioni tematiche, a seconda delle collezioni di rose piantumate, con alcune varietà antiche disposte attorno allo specchio d'acqua, o rampicanti, lungo la cancellata e sul pergolato. a maggior parte dello spazio è destinato alle rose con **oltre 400 varietà**, create da rosaisti di tutto il mondo e giudicate da tecnici internazionali, poeti, artisti e personalità della moda o della televisione.



Visita al Roseto della Villa Reale





I GIARDINI REALI

I Giardini si estendono in un'area di **40 ettari** attorno alla Villa Reale e circondano gli edifici del complesso, costituendo un patrimonio di inestimabile valore paesaggistico, storico, monumentale e architettonico. Dietro al Serrone, che delimita il giardino geometrico attualmente dedicato al roseto, si accede all'area sistemata secondo lo **stile "all'inglese"**, caratterizzata da una natura apparentemente lasciata alla spontaneità, ma che risponde in realtà a un preciso progetto d'insieme ideato dall'architetto **Giuseppe Piermarini**, coadiuvato da giardinieri inviati da Vienna per volere di **Maria Teresa d'Austria**.

La caratteristica che ha reso famosi i Giardini nel mondo è la grande varietà di **alberi ultrasecolari**: i giganti verdi tra cui querce, cipressi, ippocastani, cedri del Libano, che per dimensioni o caratteristiche botaniche costituiscono un campionario impareggiabile.

Realizzati a fine Settecento, costituiscono uno dei primi esempi di giardino "all'inglese" del Nord Italia, con arredi storici ed essenze di pregio.

Seguendo i sentieri tra la ricca vegetazione arborea e arbustiva si raggiunge il laghetto, con il **tempietto classico** sullo sfondo.

Dalle sponde si possono ammirare le fronde degli alberi che si specchiano sull'acqua, con la grotta e la **statua di Nettuno**, oppure attraversare il cosiddetto "**giardino roccioso**" per scendere verso il grande prato centrale, ammirando la cascata d'acqua e il piccolo ruscello dal percorso tortuoso tra la vegetazione, che qui si fa più diradata.

Proseguendo a sinistra, lungo il cannocchiale che fronteggia la villa, si possono ammirare l'**Antro di Polifemo**, già ritratto nelle celebri tavole pubblicate a corredo del trattato di Ercole Silva a inizio Ottocento, le **mura neogotiche** e la **torretta**: tutti elementi fondanti della cultura sottesa al nuovo stile paesaggistico.



Visita ai Giardini Reali



IL PARCO DI MONZA

Un verde diffuso da vivere
e fruire per il benessere fisico
e intellettuale.

Il Parco fa di Monza una meta privilegiata di turismo e svago che nulla ha da invidiare ad altre simili realtà a raggio europeo, da Schönbrunn a Versailles a Caserta.

Voluto da **Eugenio di Beauharnais**, figliastro di Napoleone e viceré d'Italia, nel 1805 e progettato da **Luigi Canonica** come tenuta modello e riserva di caccia, il Parco ha inglobato nel suo perimetro una larga porzione di territorio a Nord di Monza e un tratto della Valle del Lambro, comprendendo le ville dei Durini e numerose cascine e mulini.

Ma il verde a Monza non si riassume nel solo Parco. Oltre ai **Giardini della Villa Reale**, vanno ricordati i **Boschetti reali**, viale d'invito e raccordo tra il centro storico e il complesso monumentale, il **roseto "Niso Fumagalli"** prospiciente il Serrone della Villa Reale, e i molti **"giardini segreti"** che punteggiano le più prestigiose residenze private cittadine.



IL PARCO

Il **Parco di Monza** fu istituito il 14 settembre **1805** per volontà dell'imperatore **Napoleone** con lo scopo di farne una tenuta agricola modello e una riserva di caccia. La costruzione iniziò nel 1806, per volere del viceré Eugenio di Beauharnais, sui terreni a nord della Villa e dei Giardini Reali voluti da Maria Teresa d'Austria già nel 1777. L'architetto Luigi Canonica, di origini svizzere, già allievo del Piermarini e architetto "nazionale" della corte francese, fu incaricato dalla progettazione.

La progressiva acquisizione dei terreni circostanti e verso Nord permise al Parco, intorno al 1808, di diventare **il più esteso parco cintato d'Europa**. All'interno furono compresi serre, orti, frutteti, ville e giardini preesistenti e ora facenti tutti parte del complesso, quasi un compendio del territorio agricolo lombardo.

Furono individuate tre zone principali: la zona vicina alla Villa Reale, a Sud, mantenuta a giardino e campagna aperta; la zona a Nord, il cosiddetto **"Bosco bello"**, funzionale soprattutto alla caccia; la fascia lungo il fiume Lambro, con vegetazione da zona umida. Per collegare le zone, Canonica creò un asse principale Nord-Sud, il viale **Mirabello e del Gernetto**, che porta sino al **"Rondò della Stella"** (al centro del "Bosco bello").

Trasversalmente venne tracciata una estesa rete di viali secondari. Nella Restaurazione fu dimora dell'arciduca Ranieri, che incrementò la vocazione naturalistica del complesso, e infine residenza prediletta dei Savoia, in particolare di re Umberto I e della regina Margherita. Il Parco è visitabile a piedi, con i pattini, in bicicletta e a cavallo.

Oggi esistono **tre ingressi principali** al parco: viale Cesare Battisti a **Monza**, via S. Stefano a **Vedano al Lambro**, via Farina a **Villasanta**. Gli ingressi di Monza e Vedano al Lambro sono dotati di un parcheggio annesso. Oltre agli ingressi principali, numerosi sono gli accessi pedonali.

ITINERARI NEL PARCO

In giro per il Parco di Monza si possono scoprire tanti angoli, scenari, edifici a cui non si è mai fatto caso. Così vi consigliamo dei **percorsi guidati**, semplici e affascinanti, per gli amanti della natura, dell'architettura e perché no, anche delle leggende!

MONUMENTI VERDI

I Giardini della Villa Reale, la cui superficie è di **40 ettari circa**, circondano gli edifici del complesso monzese da tutti i lati e sono divisi dal retrostante Parco Reale di oltre 600 ettari da una recinzione. La caratteristica che ha reso il **patrimonio botanico ed arboreo** del complesso monumentale uno tra i più famosi nel mondo nei suoi duecento anni di vita è costituita dalla grande varietà di alberi ultrasecolari: i giganti verdi.



ARCHITETTURA NEL PARCO



Gli edifici costruiti all'interno del Parco di Monza costituivano un sistema di infrastrutture agricole e tecniche destinate alla coltivazione dei fondi e alla loro manutenzione. Questi edifici, pur se legati a una funzione produttiva, presentavano una **elevata qualità architettonica** in alcuni casi curata dallo stesso Canonica, progettista del Parco. Altre costruzioni degne di nota all'interno del Parco di Monza sono le Ville, le cascine, i mulini e i ponti.

VILLE E CASCINE

Il Parco deve la sua bellezza anche alla presenza di edifici di notevole interesse. Tra questi troviamo **Villa Mirabello** e, in posizione assiale ed elevata, Villa Mirabellino, collegate scenograficamente da un viale di carpini recentemente ripristinato. Tra i vari edifici, **Cascina Frutteto**, progettata dalla Canonica, presenta una facciata ad arcata e torretta neoclassica, mentre **Cascina San Fedele**, dalle forme neogotiche, è rivestita da marmi recuperati dalla demolita chiesa milanese di **Santa Maria di Brera**.

Oggi hanno assunto diverse funzioni legate alle esigenze della collettività, pur mantenendo le loro caratteristiche peculiari: Cascina Frutteto è sede della Scuola Agraria del Parco di Monza; Cascina Costa Alta è ora un ostello; Cascina Costa Bassa un centro diurno per anziani.



Oggi hanno assunto diverse funzioni legate alle esigenze della collettività, pur mantenendo le loro caratteristiche peculiari: Cascina Frutteto è sede della Scuola Agraria del Parco di Monza; Cascina Costa Alta è ora un ostello; Cascina Costa Bassa un centro diurno per anziani.

MULINI E PONTI

Un tempo ingranaggi dell'economia del Parco, oggi i mulini presenti al suo interno svolgono funzioni abitative o agricole. Presso i **Mulini Asciutti** dove è conservata l'unica ruota a pale ancora funzionante, ha sede il **Centro Ricerche Educazione Ambientale (CREDA)** impegnato, tra le altre cose, in un progetto alla scoperta delle tecniche di panificazione e di lavorazione autonoma dei cereali. Al **Mulino San Giorgio**, invece, si producono latticini e yogurt.

I mulini erano azionati dalla forza delle acque del fiume Lambro, che attraversa il parco da Nord a Sud creando una rete di rogge e canali. Il suo percorso è costellato dagli scorci mirabili che offrono i numerosi ponti e ponticelli: tra questi il **Ponte delle Catene**, opera del **Canonica**, presenta due arcate con tronchi di granito uniti da catene, dal quale si gode anche di una magnifica visuale prospettica verso i giardini e la Villa Reale.

CICLOTURISMO

Monza non è solo città di arte e di cultura, di corse e di velocità, ma è anche città di verde e di percorsi ciclabili.

La città infatti gode, oltre al Parco, di altre due importanti risorse: il **Lambro** e il **canale Villoresi**.

Quest'ultimo in particolare rappresenta una spina verde e di fruizione, a piedi e in bicicletta, di straordinario interesse, che permette di attraversare la città in un paesaggio verde, su cui affacciano antiche fabbriche, giardini privati, orti e frutteti.

La **pista ciclabile** realizzata a lato del canale Villoresi, così come quella che conduce dal centro città all'Autodromo, costeggiano il Parco di Monza per poi ricollegarsi, all'altezza della Villa Reale, attraverso la pista ciclabile di Viale Cesare Battisti, all'asse Est-Ovest del Villoresi, rappresentando la risposta della città a una esigenza di mobilità lenta che permetta di riconnettere gli spazi di vita della città, mettendo al centro tanto l'abitante quanto il turista e il desiderio condiviso di scoprire Monza e le sue bellezze.



EXPERIENCE THE ADRENALINE

Oltre l'Autodromo, tutti i grandi impianti sportivi di Monza

LO SPORT A MONZA

Lo sport a Monza è un'attività capillarmente diffusa che coinvolge cittadini di ogni età, una vocazione forte e radicata che coinvolge una vasta gamma di discipline.

La sua origine risale alla fine dell'Ottocento e, più in particolare all'inizio dell'epoca umbertina (1878), quando un gruppo di appassionati dette vita alla prima società ginnica monzese: **Edmondo De Amicis** scriveva "Amore e Ginnastica", esaltando l'antica massima "mens sana in corpore sano".

Dal ciclismo all'alpinismo, fino al calcio e al tennis, verso la pallacanestro e il rugby: una tappa fondamentale e da sottolineare è naturalmente la realizzazione dell'Autodromo Nazionale Monza del 1922, che ha proiettato il nome di Monza a livello mondiale.

Numerosissime le squadre delle diverse discipline, a livello amatoriale o professionistico, così come gli **impianti sportivi cittadini**, che soddisfano ogni esigenza.

GRANDI IMPIANTI SPORTIVI NEL PARCO DI MONZA

Nel Parco di Monza esistono strutture nate appositamente per favorire la fruizione sportiva all'interno dei suoi spazi.

Lo scenario di maggior rilievo è sicuramente rappresentato dall'**Autodromo Nazionale Monza**, in cui si svolgono manifestazioni motoristiche di fama internazionale come Gran Premio di Formula 1, Coppa Intereuropa Storica e Monza Rally Show.



GOLF CLUB MILANO



Golf Club Milano nasce nel 1928 grazie al senatore Giuseppe Bevione. La progettazione del campo venne affidata all'architetto di golf James Peter Gannon e la direzione dei lavori a Cecil Blandford il quale divenne anche segretario del Club.

Nel 1958 vennero costruiti l'attuale Club House, una delle più belle d'Europa, e il terzo percorso, portando così il campo a 27 buche. Nel 1987 il Club si è fregiato della "Stella d'oro" del CONI.

Immerso nel verde del Parco si trova il Golf Club Milano, punto di riferimento per gli sportivi amanti del green. Con un'estensione di **oltre 100 ettari** e **27 buche da gioco**, il Golf Club ospita eventi internazionali e nazionali di golf.

La Club House accoglie anche convegni e meeting per imprenditori, così come feste e celebrazioni.

Ristorante, solarium ed altre strutture sono state aggiunte per migliorare la permanenza degli ospiti.

AUTODROMO



Costruito nel 1922, in soli 110 giorni, l'Autodromo fu realizzato su progetto dell'Automobile Club Italia per ospitare gare sportive e diverse sperimentazioni nel settore motori. Da allora, il favore incontrato tra sportivi e appassionati è testimoniato dalle centinaia di migliaia di spettatori che affollano le tribune in occasione di manifestazioni coame il **Gran Premio d'Italia di Formula 1** e la Coppa Intereuropa Storica.

Visite guidate organizzate permettono di conoscere l'Autodromo sotto ogni suo aspetto. Tra queste l'esplorazione esclusiva dei luoghi riservati agli addetti ai lavori, come building hospitality, paddock, box, sala stampa, direzione gara e il suggestivo podio sopra la pit-lane, ma anche la possibilità di fare un giro della pista di Formula 1 per vivere in prima persona i famosi 5.793 metri ricchi di storie di rettilinei e curve. Sono previste, inoltre, **attività personalizzate** per centri estivi e scuole, incentrate su educazione stradale e conoscenza del motorsport.



L'immagine mondiale di eccellenza sportiva, la sperimentazione, la facilità di comunicazione e le stesse strutture hanno reso possibile l'aggregazione di strutture nazionali e internazionali all'interno dello stesso, in collaborazione con Enti, Università e Aziende che fanno dello sviluppo, del sociale e del sostenibile la propria missione prioritaria.

Qui vengono studiati e realizzati **progetti innovativi** volti a migliorare l'impatto ambientale e tecnico del settore automotive.

L'Autodromo, infatti, è da sempre stato sede di sperimentazione tecnologica: dai freni a disco (1953) al guard-rail (1955), passando per l'asfalto drenante/autopulente (1999), al transponder in Radio Frequenza (1989) per l'identificazione dei veicoli e il controllo dei tempi di percorrenza.

La collocazione dell'Autodromo, all'interno del Parco di Monza, dà vita ad uno scenario unico al mondo, coinvolgente anche dal punto di vista naturalistico.

LO SPORT NEL PARCO

L'attività sportiva nel parco coinvolge migliaia di persone che scelgono di frequentare per le loro attività gli spazi verdi, i viali e i sentieri in tutte le stagioni dell'anno. **Calcio, ciclismo, corsa, cricket, equitazione, nordic walking, orienteering** e tante altre sono le attività sportive che ogni giorno vengono praticate dai monzesi e non solo.



Il Parco, infatti, grazie alla sua estensione di 700 ettari, attira migliaia di sportivi e amanti della natura.

NOLEGGIO BICI CASCINA BASTIA

I viali alberati, le ville e le cascine, i mulini: alla scoperta delle meraviglie del Parco di Monza... in sella! A **Cascina Bastia** è disponibile un **servizio di noleggio** biciclette, ma non solo: si potranno infatti prendere in prestito anche monopattini, tandem, carrozzelle.

Ritorna la bella stagione, le giornate si fanno più lunghe e tiepide e un giro sulle due ruote è un'occasione per trascorrere un gradevole pomeriggio all'aria aperta e in mezzo al verde, incontrando natura, ma anche storia, cultura, architettura, miti e leggende.



NORDIC WALKING

Cinque i percorsi nel Parco per praticare uno sport per tutti e per tutto l'anno, che offre un modo facile, economico e divertente per godere di uno stile di vita sano e attivo. Istruttori certificati della **Scuola Italiana Nordic Walking**, garanzia di professionalità e competenza, promuovono lezioni, corsi e attività, nel Parco.

I PERCORSI PODISTICI

I percorsi sono evidenziati da cartelli dislocati ai 6 ingressi del parco e segnalati con frecce sull'asfalto, piastre con targhe identificative e piramidi tronche in legno; sono di colore giallo per quello da **3km**, blu per quello da **5km**, rosso per quello da **10km** e verde per quello della **Mezza Maratona Reale**. Sì, perché misura 21,097km, esattamente una "mezza"; l'unico percorso ufficiale permanente di mezza maratona in Italia, tutto all'interno del Parco. Tutti e quattro i percorsi sono stati misurati e certificati dalla FIDAL.

I percorsi iniziano tutti da **Viale dei Tigli**, a sinistra dell'ingresso della Porta Monza, porta principale di viale Brianza.

EQUITAZIONE

Nei pressi di **Villa Mirabello** è attivo dal 1979 un maneggio: una struttura dislocata in un'area di circa undicimila metri quadrati e perfettamente innestata nel contesto storico che la circonda.

Le principali attività del centro sono le **passeggiate a cavallo** all'interno del Parco, la scuola di equitazione e la scuola di pony.



CENTRO IPPICO SANTA MARIA

Una speciale **scuola di equitazione** e passeggiate a cavallo nell'incanto nel Parco recintato più grande d'Europa per grandi e piccini!

Viale Casalta, 2 (*entrata Vedano al Lambro*)



ORIENTEERING

Il Comune di Monza in collaborazione con il Comitato Regionale Lombardo della **FISO** - Federazione Italiana Sport Orientamento - ha realizzato nel Parco un percorso permanente per la pratica dello sport dei boschi, conosciuto anche come **corsa orienteering**.

La disciplina consiste nell'effettuare un percorso predefinito caratterizzato da punti di controllo numerati (targhette con la simbologia internazionale bianco/arancione) e con l'aiuto esclusivo di una bussola e di una cartina topografica dettagliata. Ogni partecipante dopo aver ritirato la piantina deve compiere, nel più breve tempo possibile, il percorso tra i suddetti punti di controllo.

Il Parco di Monza, quindi, diventa una palestra "naturale" con valenza sportiva e didattica rivolta ai bambini e ai ragazzi delle scuole nonché valida proposta per il tempo libero per tutti coloro che vogliono cimentarsi in una disciplina sportiva alternativa, all'**aria aperta**.

CRICKET

Le partite di questo gioco di squadra si svolgono nelle domeniche **da maggio a settembre** nel prato dell'area ex ippodromo.



STRUTTURE SPORTIVE IN CITTA'

Un ricco patrimonio impiantistico comunale a disposizione degli sportivi tra palazzetti, campi da calcio, centri polisportivi e molto di più.

Considerate icone dello sport monzese, lo **U-Power Stadium** e il **Palazzetto dello Sport** sono strutture di diversa età e funzione. Entrambi gli edifici si trovano a due passi l'uno dall'altro, rendendo l'intera area un punto di riferimento per lo sport a Monza.

U-POWER STADIUM

Lo **U-Power Stadium**, ex **Stadio Brianteo**, realizzato negli anni '80, ospita da sempre le partite di calcio della squadra cittadina, oltre ad altre manifestazioni sportive e musicali durante l'anno. Nel 1979 la società Calcio Monza presentò il progetto dello stadio, la prima pietra venne posata nel 1982 e l'opera inaugurata nel 1988. Ha una capienza di circa **17.000 posti**.



PALAZZETTO DELLO SPORT

Il **Palazzetto dello Sport** è una struttura del Comune di Monza. Dal 2012 è affidato in gestione a un importante Consorzio operante nel campo della **pallavolo** che, dopo aver effettuato un lavoro di riqualificazione, oggi lo utilizza per allenamenti e gare.

Nei giorni in cui la struttura non ospita le attività agonistiche, il palazzetto può essere affittato a chiunque cerchi una location in cui la grande efficienza organizzativa si coniughi con un ambiente ricco di suggestione. Utilizzato per svariate tipologie di **eventi sportivi e non**, il palazzetto dispone di una superficie coperta di 5160 mq, di 1750 mq terreni di gioco e di **4000 posti** a sedere.

STADIO "G. SADA" MONZA

Il vecchio **stadio "Gino Alfonso Sada"** attualmente ospita gli incontri della formazione di **calcio femminile** della compagine cittadina. Fino alla stagione 1987-88 fu anche l'impianto del Monza maschile. Lo stadio fu intitolato del 1965 a Gino Alfonso Sada, presidente che, a cavallo tra gli anni cinquanta e sessanta, portò la formazione brianzola a sfiorare diverse volte la promozione in massima serie.

CENTRO NATATORIO "PIA GRANDE"

Il **Centro Natatorio "Pia Grande"** è una struttura del Comune di Monza, inaugurata nel 2005 e intitolata a Pia Grande, già assessore comunale alle Attività sportive. Oggi il Centro ospita importanti squadre di **pallanuoto** militanti nei campionati regionali e nazionali ed è dotata di 2 vasche da 33 e 25 m e di una vasca didattica.

CENTRO SPORTIVO PIOLTELLI

Il **Centro sportivo Pioltelli** è un impianto del Comune di Monza, dove coesistono una **pista di atletica** omologata e un **campo di rugby**. In quest'ultimo si allenano e disputano le partite di campionato le squadre della società sportiva cittadina Rugby Monza fondata nel 1949: oltre a un folto vivaio giovanile, la compagine femminile, che milita in serie A, vanta la vittoria dello scudetto nel campionato 2013-2014. Dal 2023 sono in corso lavori di riqualificazione del Centro.



VILLA REALE E PARCO DI MONZA

1. Villa Reale di Monza
2. Giardini Reali
3. Cascina Bastia
4. Centro Ippico Santa Maria
5. Golf Club
6. Autodromo Nazionale Monza

Pubblicazione a cura del Comune di Monza

Tourist Infopoint Città di Monza

www.turismo.monza.it

Infopoint Monza Trento e Trieste

Piazza Trento e Trieste

Tel: +39 039 67 914 88

Email: infopoint@comune.monza.it

Infopoint Parco (estate/summer)

Ingresso Porta Monza

Tel: +39 039 67 914 88

Email: infopoint@comune.monza.it

Ufficio Marketing Territoriale

Piazza Trento e Trieste

Tel: +39 039 23 723 52

Email: marketingterritoriale@comune.monza.it

Progetto editoriale

Agenzia Yes! Varedo

Testi

Comune di Monza

Associazione Pro Monza

Vietata la riproduzione. Tutti i diritti riservati.



COMUNE DI
MONZA